

Conferenza stampa Progetto Perequal – Roma, 31 marzo 2008

Sintesi dell'intervento di Guglielmo Gandino, Amministratore Delegato Unacoma Service surl

Un progetto articolato

Il progetto Perequal (Percorso di riqualificazione per addetti del comparto della meccanizzazione agricola) – avviato nel febbraio 2006 e concluso ufficialmente con la conferenza stampa del 31 marzo 2008 – si caratterizza per la sua notevole articolazione. Esso infatti:

- Ha coinvolto numerosi soggetti ciascuno con una propria specifica competenza, sia a livello nazionale che a livello transnazionale. Il partenariato nazionale comprende Unacoma, Unacoma Service, Enama, MCG, Agronica e QB; il partenariato transnazionale comprende, oltre al consorzio italiano, altri tre consorzi di aziende e associazioni di Germania, Polonia, Portogallo;
- Ha previsto iniziative tanto sul fronte dell'istruzione e della formazione quanto sul fronte della ricerca e dell'innovazione. Per quanto riguarda l'istruzione, ha realizzato moduli formativi per le Università, così da integrare i curricula accademici; per quanto riguarda la formazione, ha realizzato corsi per il personale delle industrie costruttrici di macchine per l'agricoltura, il giardinaggio e il movimento terra;
- Ha affrontato un'ampia rosa di temi, da quelli tecnici, come ad esempio la sicurezza delle macchine o la meccanizzazione per la viticoltura o per le biomasse, a quelli strategici come il trasferimento dell'innovazione tecnologica, da quelli manageriali, come l'approccio ai mercati esteri, a quelli più culturali come la comunicazione e la gestione del brand;
- Ha compreso e collegato in modo coerente più livelli d'intervento: quello preliminare, con l'indagine e i "focus group" sulle necessità del settore, quello intermedio, con la sperimentazione di servizi e modelli formativi, quello finale, con la realizzazione di prodotti concretamente utilizzabili dalle imprese e da tutti gli addetti del settore meccanizzazione.

Per abbracciare questi temi e rispondere a molte delle istanze dell'industria di settore il progetto è stato strutturato in Macrofasì, e articolato all'interno di ognuna di esse in una serie di precise azioni. Sulla base delle indagini preliminari è stato possibile orientare i contenuti del progetto, che infatti affronta temi di sicuro interesse per il settore vedi fra gli altri l'approccio ai mercati esteri, l'impatto della Pac sulla meccanizzazione, il rapporto fra imprese e mondo della ricerca.

Le Macrofasì del progetto:

M1. Riqualificazione lavoratori a professionalità bloccata;

M2. Riqualificazione quadri e tecnici;

M3. Aggiornamento competenze imprenditori e responsabili risorse umane;

M4. Moduli e strumenti didattici per l'istruzione superiore;

M5. Azioni di informazione e sensibilizzazione;

M6. Poli regionali per la realizzazione di azioni cooperative di ricerca e sviluppo.

In riferimento alla Macrofase 1 sono stati realizzati, per la validazione del modello formativo, seminari su *“Teoria e tecnica della comunicazione fieristica”*, rivolto prevalentemente al personale di vendita e addetto al marketing delle imprese della meccanizzazione, e su *“Politica d'immagine e gestione del marchio nella comunicazione d'impresa”*, rivolto al personale addetto al marketing e alla comunicazione.

In riferimento alla Macrofase 2 sono stati realizzati seminari su *“Regolamenti e norme riguardanti sicurezza e qualità nei diversi mercati di sbocco”* e su *“Logiche e processi di trasferimento dell'innovazione e nuovi fattori competitivi”*, entrambi rivolti prevalentemente al personale tecnico delle imprese e agli addetti alle politiche d'innovazione e sviluppo prodotti. Un terzo seminario, rivolto al personale tecnico e ai progettisti ma anche ai manager delle imprese di settore, ha riguardato *“Contenuti della nuova Pac e impatto su progettazione e adeguamento dei mezzi meccanici”*.

Nell'ambito della Macrofase 3, quella dedicata ad aspetti manageriali e gestionali e quindi rivolta a dirigenti e titolari d'impresa, sono stati realizzati seminari su *“Strumenti per le imprese: la contrattualistica internazionale”*, *“Servizi per le imprese: metodologie di audit aziendale”*, *“Metodologie di approccio ai nuovi mercati: il caso Brasile”*.

La sperimentazione in aula dei moduli didattici delle Macrofasce M1, M2 ed M3 ha coinvolto complessivamente 114 partecipanti.

Per la Macrofase 4 sono stati predisposti, a cura di docenti delle Università di Milano, Perugia, Torino e Palermo, moduli didattici integrativi degli insegnamenti ordinari, finalizzati a formare gli studenti delle Facoltà di Agraria su temi che le imprese della meccanizzazione reputano di particolare interesse e non sufficientemente trattati nei piani di studio universitari. In dettaglio, i corsi elaborati ed erogati in aula sono:

“Applicazioni avanzate dell'elettronica nella meccanizzazione agricola: procedure Isobus, robotica, sistemi di automazione e telecontrollo delle funzioni” (Istituto di Ingegneria Agraria, Università di Milano)

“Meccanizzazione per le colture specializzate del mediterraneo. metodologie ed orientamenti della ricerca e sperimentazione finalizzata all'innovazione tecnologica e tipologica” (Dipartimento di Ingegneria e Tecnologie Agro-Forestali – Università di Palermo)

“Meccanizzazione per le filiere bioenergetiche. Tecnologie esistenti e sviluppo di innovazioni tecnologiche e tipologiche” (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Università degli Studi di Perugia)

“Nuove esigenze di meccanizzazione per i giardini e la cura del verde. Scelta e gestione del parco macchine in funzione delle diverse esigenze” (Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale e Ambientale - Università di Torino)

La Macrofase 5 ha fatto del progetto un'esperienza significativa anche in termini di comunicazione, avendo previsto iniziative divulgative e avendo sviluppato modalità e linguaggi innovativi per la formazione. In concreto, nell'ambito della Macrofase sono state realizzate conferenze stampa in diretta satellitare e in videostreaming tramite Internet, realizzati speciali televisivi, registrati e messi in onda talk show di presentazione di ogni singolo seminario tenuto nell'ambito del progetto. I contenuti del progetto sono stati divulgati, con stand, proiezioni e conferenze, anche nel contesto di importanti eventi fieristici vedi l'EIMA di Bologna e l'Innovation a Udine.

Per quanto riguarda, infine, la Macrofase 6, si è lavorato per la costituzione di due "Poli" per la ricerca e l'innovazione rispettivamente presso l'Università di Bologna (Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie) e presso l'Università di Milano (Istituto di Ingegneria Agraria). Scopo dei Poli è favorire la collaborazione fra imprese della meccanizzazione e strutture universitarie, mettere in rete (mediante Intranet) le informazioni di comune interesse, promuovere attività di formazione e aggiornamento tecnico per il personale delle aziende costruttrici, elaborare ed avviare a finanziamento progetti di ricerca su temi quali sicurezza, impiego delle tecnologie informatiche e satellitari, utilizzo di materiali innovativi, sistemi per la meccanizzazione delle filiere.

Il Laboratorio per l'Innovazione

Oltre all'attività dei Poli si è sviluppata, sempre nel quadro delle azioni per accrescere la competitività delle aziende, l'iniziativa del Laboratorio per l'Innovazione.

Si tratta di una struttura che opera sotto il coordinamento del Servizio Tecnico Unacoma, che ha per obiettivo il monitoraggio delle attività di ricerca nel campo della meccanizzazione e la promozione di sperimentazioni su filiere strategiche, vedi in particolare quelle delle colture non food. Il lavoro del Laboratorio ha prodotto lo sviluppo di un progetto "canapa", finalizzato alla realizzazione di una macchina per la raccolta e di sistemi di automazione per la filiera, e l'avvio di un archivio dei progetti di ricerca attualmente in corso presso gli istituti e i dipartimenti universitari.

Il data-base dei progetti, che comprende 53 schede già inserite e che è in corso di implementazione con l'inserimento di nuove informazioni provenienti non soltanto da istituti italiani ma anche da istituti esteri (vedi ad esempio la Katholieke Universiteit Leuven-B, e la Escuela Tecnica Superior della Universidad Politecnica di Madrid-S), consente di valorizzare e mettere in rete l'attività universitaria e rappresenta un servizio per le imprese che possono avere finalmente una mappa della ricerca e una serie di referenti specifici.

Ricadute sul settore

La risposta all'iniziativa Perequal da parte delle imprese della meccanizzazione è positiva, in termini di impatto quantitativo e in termini di valutazione qualitativa. Al di là del numero dei partecipanti ai seminari e delle imprese che hanno aderito ad attività quali il servizio Audit e i Poli di ricerca, il Progetto inizia a dare i suoi risultati in termini di accessi ai servizi, che restano in pianta stabile a disposizione delle imprese e degli operatori del settore.

Nei primi tre mesi di funzionamento del data-base del Laboratorio Innovazione si sono registrati, nella parte pubblica, oltre 1.300 accessi, verosimilmente da parte di imprese e addetti del settore interessati a conoscere i contenuti del Laboratorio. Sul piano qualitativo i riscontri sono positivi, con il gradimento espresso dalle aziende che hanno partecipato direttamente ai seminari e di quelle che hanno iniziato ad utilizzare i corsi on-line.

Un'esperienza guida

Al di là del livello di utilizzo dei prodotti del Perequal, il progetto rappresenta un'esperienza molto importante in prospettiva, perché ha consentito di sperimentare formule didattiche nuove e funzionali e verificarne l'efficacia, di mettere a punto tipologie di servizi rispondenti alle esigenze delle imprese del settore, di predisporre strumenti che possono contribuire, anche in futuro, alla crescita tecnologica, manageriale e culturale del settore.

Il Perequal ha consentito all'intero settore di acquisire maggiore familiarità con i concetti di "formazione" e di "innovazione", e di metterli fra le priorità nell'agenda dell'associazione di categoria Unacoma e della società di servizi che ne gestisce il portafoglio attività Unacoma Service. Negli ultimi mesi si sono infatti moltiplicate le ipotesi di lavoro sul fronte dell'innovazione e si sono intensificati i programmi di formazione (vedi programma formazione Unacoma Service 2008) e questo probabilmente proprio sullo slancio di un progetto che aveva il compito di fare da apripista su questi temi.

Il "valore aggiunto"

Fra i meriti del progetto, infine, c'è quello di aver stimolato la costituzione di un "gruppo di lavoro", lo sviluppo di una comune metodologia fra i partner, lo scambio sul piano professionale e umano, e di aver creato una rete di rapporti con imprese, consulenti, esponenti del mondo universitario, elementi che costituiscono la base per future iniziative e rappresentano un vero valore aggiunto per il progetto.



